



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Roma, vedi intestazione digitale

All Ministero della Transizione
ecologica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
[ID_VIP: 4844]
va@pec.mite.gov.it

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01/fasc. ABAP 20.43.1/2019

Allegati: //

Oggetto: [ID_VIP:4844] FORENZA (PZ) – MASCHITO (PZ): Progetto di un parco eolico ricadente nei comuni di Forenza (PZ) e Maschito (PZ), progetto di smantellamento dei 36 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 69,84 MW.
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e.p.c.

Al Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiC
della Basilicata
mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
- Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilità.ambientale@cert.regione.basilicata.it

-Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “*Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “*Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: *mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*

PEO: *dg-abap.servizio5@beniculturali.it*

A

funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare” e il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della Cultura” e “Ministero della Transizione ecologica”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che, **la società ERG Wind 4 s.r.l.**, con istanza prot. del 02/08/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 24093 del 04/09/2019, ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D. lgs. 104/2017, **istanza di Valutazione di Impatto Ambientale** relativa al progetto indicato in oggetto.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MATTM, con nota prot. n. 22040 del 30/08/2019, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 23727 del 02/09/2019, ha provveduto a comunicare contemporaneamente **la procedibilità dell'istanza e, quindi, l'avvenuta pubblicazione** (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/7184/10346>;

VISTO, nello specifico, che la suddetta istanza, formulata dalla **ERG Wind 4 s.r.l.**, sulla base di quanto stabilito dal nuovo assetto normativo introdotto dal D.lgs. n. 104/2017 che prevede l'attribuzione di competenza allo Stato in materia di VIA degli impianti eolici a terra superiori a 30 MW, si riferisce ad un progetto, localizzato nel territorio dei comuni di Forenza e Maschito, in provincia di Potenza, con connessione alla esistente sottostazione elettrica ubicata nel comune di Forenza (PZ), che prevede lo **smantellamento di 36 aerogeneratori esistenti nel territorio del comune di Forenza e nella realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori della potenza massima di 4,5 MW ciascuno, che andrebbero ad integrare gli altri 24 aerogeneratori, della potenza di 0,66 MW ciascuno**, già esistenti sul territorio del comune di Maschito non oggetto di intervento, per una potenza complessiva di 69,84 MW (12x4,5 + 24x0,66);

PRESO ATTO che, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera f, denominato "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 25649 del 18/09/2019, ha chiesto alla Soprintendenza competente e ad i Servizi II e III della medesima Direzione, di voler esprimere le proprie valutazioni nel merito e di formulare il parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3844 del 11/10/2019 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, ha convocato una riunione istruttoria il giorno 17/10/2019;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 32402 del 12/12/2019, acquisita al prot. n. 37372 del 12/12/2019 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MATTM ha chiesto alla società proponente di provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, e dalla Regione Basilicata;

CONSIDERATO che, con nota del 19/12/2019, acquisita al prot. n. 38648 del 23/12/2019 la società proponente ha chiesto una proroga del termine della presentazione della documentazione integrativa di 180 giorni ponendo come data ultima il 16/06/2020 ai sensi del comma 4 dell'art.24 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3157 del 22/01/2020, acquisita al prot. n. 2812 del 23/01/2020 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MATTM ha concesso la proroga dei termini richiesta dalla società proponente;

CONSIDERATO che, con nota del 27/04/2020, acquisita al prot. n. 13690 del 28/04/2020 la società ha



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

provveduto a trasmettere la documentazione integrativa come richiesto con nota MATTM prot. n. 32402 del 12/12/2019;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 39067 del 27/05/2020, acquisita al protocollo di questa Direzione generale al n. 16361 del 28/05/2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo dell'allora MATTM ha comunicato l'avvenuta trasmissione delle integrazioni consultabili all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7184/10346> dando avvio ad una nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.lgs 152 del 2006;

CONSIDERATO che, con nota prot. 4099 del 08/02/2021, questa Direzione Generale ha chiesto alla Sovrintendenza competente e ai Servizi II e III della medesima Direzione di esaminare tale documentazione integrativa facendo presente che con la suddetta richiesta della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS è stata evidenziata la necessità di acquisire approfondimenti anche in merito ad aspetti di competenza di questo Ministero;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA, sono pervenute le **seguenti osservazioni**, pubblicate sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica:

- Osservazioni della Provincia di Potenza. (prot. m_amte. DVA-2019-0022876 del 10/09/2019);
- Osservazioni della Regione Basilicata. (prot. m_amte. DVA-2019-0027553 del 21/10/2019);
- Osservazioni del Comune di Forenza (prot. m_amte. DVA-2019-0028464 del 29/10/2019);

CONSIDERATO che, dall'esame delle **osservazioni** sopra citate, per quanto attiene agli aspetti di competenza, si possono richiamare, in sintesi, le seguenti principali argomentazioni:

- La *Provincia di Potenza*, nel segnalare la carenza documentale in riferimento agli aspetti vincolistici dell'area ed agli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti, relativamente agli aspetti di competenza di questo Ministero, ha evidenziato la vicinanza di aerogeneratori di progetto RFZ11 e RFZ12 alla *Masseria Fortificata S. Zaccaria*, bene tutelato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 42 del 2004;
- La *Regione Basilicata*
- , nel segnalare la carenza documentale in riferimento agli aspetti vincolistici dell'area ed agli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti, relativamente agli aspetti di competenza di questo Ministero, ha evidenziato interferenze degli aerogeneratori di progetto con beni tutelati ai sensi dell'art. 142 co.1 lett. c) ed m) del D. Lgs n. 42 del 2004 ovvero con la rete tratturale e con i fiumi;

PRESO ATTO di quanto rappresentato dalle summenzionate osservazioni del pubblico;

VISTO e CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:

- l'istituzione del "**Distretto di turismo Rurale le Terre di Aristeo**" (D.M. MiBACT 08/03/2016, n. 129 e successivo D.M. 29/12/2017 n. 594), di cui Forenza, Maschito e l'intero territorio dell'Alto Bradano fanno parte, si prefigge, tra gli obiettivi da perseguire:
 - di *riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale per accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto;*
 - di *migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni”;

- il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** a sostegno dello sviluppo del settore e del territorio delle Comunità ricomprese nella perimetrazione del su citato *“Distretto di turismo rurale”* e sono considerati prioritari e strategici specialmente, per la presenza nei perimetri individuati, di tutte o parte delle diverse *“Aree interne della Regione”*;
- il **“Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022” (PST)**, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, al fine di dare operatività all’indirizzo strategico e dotare di una visione unitaria *“l’Italia del turismo e della cultura”*, pone, con un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese valorizzando le attività di analisi e indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo:
 - come **“Obiettivo Generale A – Innovare, specializzare ed integrare l’offerta nazionale”**, al fine di ampliare l’offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva rispetto alle dinamiche in atto, **mira al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali**;
 - in linea con gli orientamenti europei, il PST promuove un approccio integrato al turismo perseguendo **la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi, quali le aree protette terrestri e marine e le aree montane e rurali, e le relative produzioni agroalimentari**;
- Il medesimo PST, tra le azioni a sostegno della **“strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne”** (punto A.2.4) afferma che:
 - **per le destinazioni – quali le aree rurali, protette, interne e i parchi –** caratterizzate da un’importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell’ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;
 - è, pertanto, indispensabile l’integrazione con le altre “filiera” presenti sui rispettivi territori, **con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agro-alimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto**;
- **a livello regionale, il Piano Turistico Regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), evidenzia come:**
 - lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario (come per le chiese rupestri) non è sufficiente a definire il tratto ‘dominante’ della regione: valori riconosciuti e considerati “sopra soglia”, ossia di significativa rilevanza sono invece quelli legati all’idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata, **da un mix suggestivo di piccoli e caratteristici borghi in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano**;
 - la prospettiva è quella di dar vita a un disegno di economia della cultura, e dunque a nuove filiere di sviluppo locale, dove **paesaggio storico, natura, storia e cultura divengono emozioni, comunicazione, conoscenza, intrattenimento, spettacolo, la prima necessità è quella che a partire dal potenziamento dell’esistente si articola in un primo insieme di grandi attrattori**;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- in questa visione:
 - il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;
 - il paesaggio inteso in senso lato identifica e diversifica i territori italiani e può essere considerato come l'attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;
 - le innovazioni, per rispondere alle esigenze della domanda, richiedono anche di innovare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, messa a sistema di "itinerari culturali" del Consiglio d'Europa diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;

TENUTO CONTO che, sulla base di una nuova consapevolezza del peso crescente che va assumendo il turismo e delle possibilità di ulteriore sviluppo dell'intera filiera, la riforma in atto del quadro normativo di riferimento per il riordino del sistema turistico regionale, persegue:

- il passaggio da una visione settoriale a una di sistema;
- l'integrazione tra i diversi attori e fattori che concorrono a definire il sistema turismo, coordinamento delle azioni e delle iniziative per superare frammentarietà e disarticolazione della spesa;
- nuovi modelli di governance e individuazione dei sistemi turistici locali, come esiti di un percorso di riorganizzazione e promozione territoriale;
- l'impegno delle politiche pubbliche è, innanzitutto, rivolto a **migliorare i fattori di contesto, a preservare il paesaggio naturale e culturale, rafforzare la dotazione delle risorse disponibili anche per un "utilizzo turistico eco-compatibile", nella prospettiva più ampia di un armonico sviluppo locale**, per accrescere i fattori di attrattività e competitività complessiva della Basilicata;

CONSIDERATO, inoltre, che, dai risultati di una inchiesta effettuata nel 2007 su 14 giornalisti, italiani e stranieri, specializzati sul turismo, il punto di vista degli opinion leaders sui punti di forza e debolezza della Basilicata, vengono indicati, tra i punti di forza, il fascino del "paesaggio preservato" e della "piccola" regione a dimensione umana, i luoghi ancora da scoprire, e una enogastronomia apprezzata a partire dall'Aglianico del Vulture come un paradiso sinonimo di libertà e di spettacolo;

CONSIDERATO che,

- il principio secondo cui, il paesaggio, con l'evoluzione concettuale consolidatasi negli ultimi anni e che ha avuto la sua consacrazione nella Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, costituisce "*... una determinata parte di territorio, così come viene percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni*" (art. 1 lettera a), e, in quanto tale, un fattore importante per il benessere sociale ed una risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché un patrimonio culturale di ogni territorio da tramandare alle future generazioni;
- nei nuovi scenari **del governo del territorio rurale** per un uso sostenibile delle risorse agricole e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

conformemente a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

- **la qualità paesaggistica non viene riferita esclusivamente ai bei paesaggi naturali con elevate valenze ambientali, ma anche ai paesaggi agrari, che risulterebbero caratteristici nella definizione dell'identità di un determinato territorio;**
- **in molti contesti, un determinato territorio si identifica proprio con il suo paesaggio agrario quale bene collettivo da tutelare e, contemporaneamente, come funzione di produzione di esternalità positive attribuita all'agricoltura;**

CONSIDERATO che, con particolare riferimento ai “paesaggi rurali storici”:

- l'attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la **dimensione territoriale**, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio;
- il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillinarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo rurale e l'interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l'attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che dal “Primo Rapporto sullo Stato del Paesaggio Rurale”, elaborato a cura della segreteria tecnico-scientifica per il sostegno delle attività dell'Osservatorio Laboratorio del Paesaggio e dei Beni Culturali (CULTLAB) – dell'Università degli Studi di Firenze (Settembre 2018) – emerge come:

- i paesaggi rurali, indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori (agricoltori, pastori e boscaioli) costituiscono complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza;
- in tema di **vulnerabilità del paesaggio**, i dati relativi alla realizzazione di centrali eoliche sollevano un caso di grande attualità: le tendenze attuali volte allo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro paese sembrano spesso scordare che il patrimonio paesaggistico nazionale contribuisce al progresso dell'umanità, all'economia e alla qualità della vita in misura maggiore, rispetto al contributo che le centrali eoliche possono dare alla soluzione del problema energetico e della mitigazione del riscaldamento climatico;
- fermo restando la necessità di trovare una soluzione ai problemi energetici, gli ambiziosi progetti di centrali eoliche portati avanti da Regioni con vasti patrimoni paesaggistici, dovrebbero tenere conto dell'impatto negativo sul patrimonio paesaggistico;

CONSIDERATO che la tutela dei paesaggi rurali tradizionali può essere garantita solo se:



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- le comunità locali riconoscono il loro valore culturale e identitario;
- la tutela diviene uno strumento per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura (in particolare del lavoro);

CONSIDERATO che tra gli strumenti per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura tramite la valorizzazione dei paesaggi rurali tradizionali vengono individuate:

- l'acquisizione di potere di mercato per le **produzioni agro-alimentari legate al paesaggio tradizionale** (introduzione di un marchio);
- **lo sviluppo del turismo rurale** e individuazione di strumenti per il riconoscimento delle relazioni di complementarità esistenti tra turismo, agricoltura e **conservazione del paesaggio tradizionale**;
- l'erogazione da parte dei Piani di Sviluppo Rurale di **incentivi mirati alla gestione e manutenzione dei paesaggi tradizionali**;
- l'individuazione di percorsi tecnologici innovativi compatibili con la conservazione del paesaggio tradizionale;

CONSIDERATO che con D.M. 10-9-2010 (G.U. 18/09/2010 n. 219) del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, sono state approvate le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* previste dall'art. 12, comma 10 del D.Lgs. n. 387/2003, che, in particolare alla parte IV *“Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “Criteri generali”*, prescrivono di assicurare:

- alla lettera e) *“una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”*;
- al punto 16.4 che *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”*;

CONSIDERATO che, in materia di *“Tutela, governo ed uso del territorio”* la Legge regionale della Basilicata 11 agosto 1999, n. 23, all'art. 12 bis stabilisce che *“la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”*;

CONSIDERATO che, a tal fine:

- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;

- le attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), avviate sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto il 14 settembre 2011 tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata e coordinate dal Comitato Tecnico istituito con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, sono tuttora in corso;
- in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, c. 4 dell'Intesa di copianificazione, a seguito della costituzione nel 2012 di un apposito gruppo di lavoro interistituzionale è stato elaborato un documento per la **“individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”**, approvato dal Comitato Tecnico Paritetico in data 03/10/2013;
- tale documento è stato recepito con **Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010”**;

TENUTO CONTO che il **“Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”**, validato nella seduta del Comitato Tecnico Paritetico del 27 novembre 2018, nel definire lo scenario strategico del PPR:

- nel farsi interprete del profondo connubio dell'uomo con la sua terra, si pone come obiettivo strategico la tutela e la valorizzazione dello spazio rurale multifunzionale e della sua diversità paesaggistica, nell'imprescindibile legame con le forme del sistema insediativo urbano;
- per recuperare l'attenzione **al territorio rurale** letto nel suo significato valoriale della comunità lucana, afferma alcuni principi fondamentali quali il riconoscimento della **centralità del territorio rurale** nella storia della comunità lucana partendo dal convincimento che lo spazio rurale rappresenta nel suo complesso un bene pubblico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere il grande progetto di sviluppo sostenibile di un bene pubblico;
- l'importanza della multifunzionalità del **territorio rurale e aperto** deriva dalla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali;
- **il territorio rurale costituisce l'elemento identificativo e percettivo dell'essere della comunità lucana** e la sensibilità diffusa di attaccamento alla terra (non nel significato astratto del termine ma in senso filosofico di spazio con cui la comunità si identifica, con cui ha un rapporto partecipe, familiare, è dimora materna) è esigenza di conservazione o di resilienza;



- al di là delle definizioni, **l'immagine dominante della Basilicata è legata al suo esteso spazio rurale, inteso come luogo di dialogo tra spazio costruito e territorio aperto;**
- questo grande spazio, nel tempo custode e segno evidente del passaggio della storia delle vicende umane, del forte contrasto tra natura, agricoltura ed attività antropiche nella storia economica e politica regionale, si caratterizza, nelle diverse porzioni geografiche, **come una molteplicità di paesaggi in un alternarsi di tipologie** di habitat naturali e seminaturali, di trame colturali, mosaici complessi a diversi gradi di concentrazione, **centri abitati dalla leggibile matrice storica degli insediamenti e della rete infrastrutturale che segnano lo spazio rurale;**
- spazio rurale da declinare al plurale, territori diversi, ciascuno dei quali ha un suo sistema produttivo, le sue filiere, i suoi prodotti di qualità;
- con questo esteso ambiente agro naturale si relazionano i centri abitati, arroccati o adagiati, a costituire un fragile sistema insediativo riccamente connotato di identità storica;
- tra i due sistemi permangono spazi di transizione, in alcuni casi sede di un mosaico paesaggistico ancora variegato (campi arati e giardini), in altri caratterizzati da dismissione di colture e da abbandono, comunque occupati da un fitto reticolo di relazioni (viabilità storica, tratturi, sentieri), di segni testimoniali dell'attività agricola (cantine, cellari, palmenti), di architetture rurali disseminate lungo il corso dei fiumi (mulini per la macinazione, piccoli opifici, casoni, case rurali, masserie) che rimandano codici di rappresentazione specifica delle comunità locali;

CONSIDERATO che, sulla base di tali presupposti, il PPR intende fare un percorso di conoscenza, ricostruzione, conservazione, riappropriazione di qualità e di valorizzazione in rete della ricchezza di segni di tale patrimonio rurale storico nella consapevolezza, in primo luogo, che:

- la continua espansione delle aree urbanizzate pone la necessità di **contenere i consumi di suolo, la dispersione insediativa e la frammentazione dello spazio rurale, con la sua banalizzazione e il rapido declino della sua multifunzionalità;**
- **la proliferazione indiscriminata delle reti energetiche rinnovabili (soprattutto eolico)** che hanno già invaso i profili collinari, impongono, con la ristrutturazione dell'agricoltura che conduce ad una sempre più marcata differenziazione dei sistemi agricoli a scala territoriale, **una irreversibile semplificazione a senso unico dei contesti rurali;**

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti questi processi producono modificazioni veloci dei paesaggi culturali della Basilicata, che devono essere valutate, indirizzate, governate con **l'obiettivo di preservare la dotazione dei beni comuni fondamentali della comunità lucana, quali le terre, gli ecosistemi, i paesaggi, e che, in conseguenza di tale visione territoriale, il Documento Programmatico del PPR individua tra gli obiettivi prioritari il "Mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi" mediante:**

- la conservazione e tutela della biodiversità (*buono stato di salute del paesaggio*);
- il contenimento del consumo di suolo e di paesaggio, dovuto sia per l'espansione delle aree urbane e per fenomeni di frammentazione del territorio, **sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale a causa dell'uso delle terre agricole per la produzione di energia con**



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

l'insediamento di grandi complessi produttivi-energetici (fotovoltaico a terra ed eolico);

- la Creazione di reti: a) infrastruttura verde come rete ecologica e di fruizione; b) patrimonio in rete;

RILEVATO, inoltre, che, nel medesimo “Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”, in merito alla **localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, si evidenzia come:**

- i dati attuali relativi agli obiettivi produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, riportano che la Regione Basilicata ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e da biomasse per una potenza in totale superiore a quella prevista dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) a tutto il 2020, superando la quota attribuita dal Governo con il *burding sharing* avendo consentito con la L.R. n.8/2012 l'aumento del 50% della soglia obiettivo di potenza (che pertanto diventa di 2.157 MW), collocandosi in tal modo al primo posto in Italia per produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della Regione Basilicata come risulta da alcune fonti ufficiali è attualmente pari a 2.450 GWh/anno corrispondente all'87% di quella complessiva pari a circa 2.805 GWh/anno, mentre quella prevista dal PIEAR corrispondente al fabbisogno interno relativa all'anno 2020 è pari a 3.827 GWh/anno con un deficit produttivo stimato di energia di 1.022 GWh/anno, corrispondente al 26 % da importare dall'esterno;
- A trainare l'ottima performance della Regione Basilicata è principalmente l'energia elettrica derivante dagli impianti eolici con una produzione di 3.467 kWh e dal fotovoltaico con 890 kWh prodotti per abitante;

CONSIDERATO e VALUTATO che,

- è indubbio che la forte concentrazione di installazioni di apparati tecnologici di rilevanti proporzioni, chiaramente percepibili nel territorio rurale, in taluni contesti ad elevata sensibilità paesaggistica e percettiva, hanno prodotto, a secondo della intensità e concentrazione, nuovi paesaggi caratterizzati da notevoli alterazioni delle visuali e dei tratti identitari dei luoghi;
- questa critica situazione e l'aggiornamento del PIEAR al 2020, nelle more della approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, pongono la necessità di operare una ponderazione comparativa tra interessi pubblici e privati, l'interesse pubblico allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la tutela ambientale e la tutela del paesaggio;
- in particolare, per quanto attiene agli impianti eolici e fotovoltaici, se da un lato producono energia “pulita” senza inquinare l'ambiente, dall'altro rischiano di danneggiare il paesaggio oltre che sotto il profilo estetico-percettivo e dell'impatto visivo anche del consumo di suolo, **se si pensa alle modifiche indotte dall'infrastrutturazione ed alla conseguente frammentazione del suolo agricolo ad essi connesse, pregiudicando in maniera irreversibile una migliore allocazione della risorsa territorio;**

CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro progettuale ed ambientale:

in merito alla procedura in esame e su richiesta di questa Direzione generale di cui al prot. 4099 del 08/02/2021, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n. 14779 del 20/12/2021, acquisita agli atti con prot. n. 56 del 03/01/2022, vista la documentazione



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

pubblicata, **ha formulato il proprio parere endoprocedimentale;**

CONSIDERATO che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”** di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 974 del 13/01/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico”** di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 19857 del 25/05/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II e III di questa Direzione, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Direzione generale;**

PREMESSO che l'impianto eolico di cui al progetto, **ricadente nei comuni di Forenza (PZ) e Maschito (PZ), prevede lo smantellamento dei 36 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 69,84 MW;**

PREMESSO che, con Determinazione Dirigenziale n°02E/99/D/311 del 25 agosto 1999, ai sensi e per gli effetti della L.R. n°47/98, la Regione Basilicata – Dipartimento Sicurezza Sociale e Politiche Ambientali – Ufficio Compatibilità Ambientale, ha espresso giudizio favorevole di esclusione della procedura di V.I.A. per la realizzazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni:

- *“Ubicare gli aerogeneratori e la sottostazione ad una distanza non inferiore a 300 ml dai fabbricati esistenti;*
 - *Interrare i cavi per il trasporto dell'energia ad una profondità non inferiore ai 2 ml.*
 - **Di stabilire in 2 anni il giudizio positivo di esclusione dalla procedura di V.I.A. per il progetto in questione a far data dalla presente Determina ed entro cui comunicare all'Ufficio di Compatibilità Ambientale l'inizio dei lavori con Raccomandata A.R.**
 - *....”*
- [omissis];

CONSIDERATO che, per gli aspetti di propria competenza, con nota prot. 3469 del 22/02/2000 la Soprintendenza Archeologica della Basilicata e con nota 003506 del 23/02/2000 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Potenza all'epoca si sono espresse limitatamente alla realizzazione della linea elettrica a 20 KV in cavo sotterraneo, rilasciando pareri favorevoli con prescrizioni;

CONSIDERATO che, con successiva Determinazione Dirigenziale n°52E/2000/D/385 del 21 agosto 2000, ai sensi dell'art.15 comma 1 della L.R. 47/98, la Regione Basilicata ha determinato l'esclusione dalla procedura di V.I.A. per il progetto per la realizzazione di una centrale eolica nell'agro di Forenza, in variante rispetto al progetto iniziale presentato, con una serie di prescrizioni tra le quali quella di *“stabilire in 2 anni il giudizio positivo di esclusione della procedura di V.I.A. per il progetto in questione a far data dalla trasmissione della presente Determina ed entro cui comunicare all'Ufficio Compatibilità Ambientale l'inizio dei lavori con raccomandata A.R.”;*

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'ultimo giudizio positivo di esclusione della procedura di



V.I.A. (21 agosto 2000) ad oggi sono state emanate diverse norme di riferimento, ad oggi vigenti e cogenti, di cui le principali sono:

- D. Lgs n°42/2004 e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. N°152/2006;
- D.M. 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- L.R. 54/2015 - Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, ecc;

CONSIDERATO E VALUTATO, nello specifico che, **a livello progettuale** il parco eolico in esercizio, costituito da n. 36 aerogeneratori del tipo Vestas V-47, di potenza nominale di 660 KW ciascuno, con torre a traliccio ed altezza del mozzo pari a 50 m, ubicati nel Comune di Forenza, verrebbe sostituito con un nuovo impianto formato da 12 aerogeneratori a sostegno tubolare, di potenza unitaria massima fino a 4,5 MW e potenza complessiva massima pari a 54 MW, ubicati sempre nel Comune di Forenza, con altezza massima complessiva del sistema torre-pale rispetto al piano campagna pari a 180 m e che i 24 aerogeneratori esistenti, sempre modello Vestas V47, da 660 KW, ubicati nel Comune di Maschito, resteranno in esercizio nella attuale configurazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un campo eolico, che grosso modo ricalca l'allineamento del precedente in dismissione, distribuito su due segmenti di dorsale orientata NNE – SSO: il primo si sviluppa tra le località Monte Caruso e Monte Armenia (in direzione nord est rispetto al centro abitato di Forenza), il secondo tra Serra Giardino e Serra dei Pagani (in direzione sud ovest rispetto al centro abitato di Forenza) mentre la nuova sottostazione elettrica, invece, sarà ubicata nel Comune di Banzi;

CONSIDERATO che l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, quest'ultima calcolata nel buffer distanziale di 9 km sulla base di quanto disposto dal D.M. 10 settembre 2010, comprende aree e beni tutelati ai sensi dell'art.142 comma 1) *lett. b), c), f), g), m)*, nonché dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004, di cui nello specifico:

1) beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali:

1.1 D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b) "laghi ed invasi artificiali":

Nell'area vasta di analisi ricade l'*Invaso di Acerenza*, posto a circa 5,5 Km verso sud dall'aerogeneratore R-FZ12 e a circa 6 Km verso sud dagli aerogeneratori R – FZ09 e R – FZ10.

1.2 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) cui "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; nell'area vasta di analisi ricadono:

- *Vallone Macchiarotonda* (inf. N.593 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratori R-FZ01, 02, 03 e 04 a circa 1 Km in direzione nord est;
- *Vallone la Grotta di Matone o Masone* (inf. N.593 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2943): aerogeneratori R - FZ05 e FZ06 a circa 2 Km verso nord est;
- *Fosso Gagliardo* (inf. N. 597 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratori R - FZ07 e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- FZ08 a circa 1,5 Km verso nord est;
- *Fosso Sirleo* (inf. n:597 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratore R - FZ09 a circa 1,5 Km verso nord ovest;
- *Vallone Ginestrello o Canestrello* (inf. N.533 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratori R - FZ10, FZ11 e FZ12 a circa 2,5 Km verso nord est;
- *Vallone delle Conche* (inf. N.533 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratore R - FZ12 a circa 2 Km verso est;
- *Torrente Fiumarella e Fiumara e Vallone di Forenza* (Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratori R - FZ05, FZ06, FZ07, FZ08, FZ10 e FZ11 a circa 2 Km verso sud; R - FZ12 a circa 1,5 Km verso sud;
- *Vallone Cicato* (inf. N.533 - Regio Decreto 20/05/1900 n°2493): aerogeneratore R - FZ01 a circa 1,5 Km verso sud ovest;

1.3 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”; nell’area vasta di analisi ricadono:

- *Parco naturale Regionale del Vulture* (istituito con L.R. del 20 novembre 2017): aerogeneratori R - FZ01 e R - FZ02 a circa 3 Km verso ovest;
- *Riserva antropologica i Pisconi* (riserva statale) in Filiano / Forenza: aerogeneratori R - FZ01, 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07 e 08 a circa 6 Km verso sud ovest;
- *Riserva antropologica Agromonte - Spacciaboschi* (riserva statale - DM 29/03/1972) in Filiano: aerogeneratore R - FZ01 a circa 7 Km verso sud;

1.4 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”:

- *Querceti mesofili e meso - termofili* (nel territorio di Forenza, che insistono sul monte Armenia): aerogeneratore R - FZ07 (per l'area catastale F27 - P152) ricade all'interno dell'area boscata; aerogeneratore R - FZ08 è a ridosso dell'area boscata (si valuta una distanza di max 50 m dalla pala all'area bosco);

1.5 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m) “zone di interesse archeologico”:

- nell’Area Vasta d’Indagine (AVI) ricadono;
- *Tratturo Comunale Serroni* - nr 052 - PZ (tratturo tutelato per decreto): aerogeneratori R - FZ01, 02, 03 sono molto prossimi alla sede del tratturo, *si rilevano distanze inferiori a 50 m*; in particolare per R - FZ02 e R - FZ03 le particelle catastali interessate dall'intervento ricomprendono quasi tutte una parte del tratturo;
- *Tratturo Comunale Piano di Ballo* - nr 053 - PZ (tratturo tutelato per decreto): aerogeneratori R - FZ04, FZ05, FZ06 e FZ07 *sono a meno di 50 m dalla sede del tratturo*, quasi tutte le particelle interessate dall'intervento comprendono un pezzo del tratturo;
- *Tratturo Comunale di Acerenza* - nr057 - PZ (tutelato per decreto): aerogeneratore R - FZ09 a circa 300 m in direzione ovest;
- *Tratturo Comunale di Palazzo S. Gervasio* - nr 056-PZ (tutelato per decreto): aerogeneratore R - FZ09 a circa 800 m in direzione nord ovest;
- *Tratturo Comunale di Pietragalla* - nr058-PZ (tutelato per decreto): aerogeneratore R- FZ09 a circa 1 Km in direzione sud ovest;



1.6 Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

Si segnalano le seguenti zone da attenzionare come "aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici", ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, recante "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" del 2010:

- *Ager Venusinus*: aerogeneratori R - FZ07 e FZ08 ricadono nell'*Ager Venusinus*; aerogeneratore FZ06 è molto prossimo al perimetro di tale area (alcune particelle catastali ricadono in parte nell'area);
- *Ager Bantinus*: aerogeneratori R - FZ09, 10, 11, 12, ricadono per intero nell'*Ager Bantinus*; aerogeneratore R - FZ06 è molto prossimo al perimetro di tale area (alcune particelle catastali ricadono in parte nell'area);

Dette aree saranno oggetto di una riperimetrazione, ai sensi dell'art. 142 co 1 lett m) del D.Lgs 42/2004. Inoltre, nell'ambito dell'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale in attuazione dell'art. 143 del Codice BBCC, detta perimetrazione risulta già in fase avanzata, alla luce delle conoscenze archeologiche aggiornate sul territorio e su rinnovate basi scientifiche;

1.7. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- *Albero monumentale: Cerro (Quercus Cerris L.)* nel Comune di Forenza: albero monumentale per a) età e dimensioni, b) forma e portamento, g) valore storico, culturale religioso (non è in corso una proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico): a circa 4,5 Km in direzione sud ovest dagli aerogeneratori R – FZ01, 02, 03, 04, 05, 06, 07 e 08.
- *Parte del territorio comunale di Banzi* (ai sensi della Legge 29/06/1939 n°1467 - DCR 38 del 29/11/1985 - GU 151 del 02/07/1986): aerogeneratore R - FZ12 a circa 7 km in direzione nord est;

2. beni architettonici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004

2.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

MASCHITO

- *Palazzo Nardoza* (Corso Fratelli d'Italia - centro storico) - DDR 185 del 11/07/2006: aerogeneratori R - FZ01 e FZ02 a circa 3 Km in direzione sud ovest;
- *Palazzo Colombo* (Piazza dei Caduti - centro storico) - DDR del 01/04/2004: aerogeneratori R - FZ01 e FZ02 a circa 3 Km in direzione sud ovest;

FORENZA

- *Ex Convento di S. Caterina* (Piazza Regina Margherita - centro storico) - DM del 05/01/1996: aerogeneratori R - FZ08 e FZ09 a circa 1,5 Km rispettivamente in direzione nord ovest e sud est;
- *Masseria Fortificata S. Zaccaria* - DM 07/12/1985: aerogeneratore R - FZ12 a circa 700 m verso sud, aerogeneratori R - FZ10 e 11 a circa 1 Km verso nord ovest e aerogeneratore R - FZ09 a circa 2 Km verso nord ovest;
- *Masseria Gaggiano – Masi* (ex Masseria Porcile) – DM 08/10/1982 (località Porcile):



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

aerogeneratore R - FZ10 a soli 700 m in direzione sud ovest; aerogeneratore R- FZ09 a circa 1 Km in direzione sud; aerogeneratori R - FZ11 e R – FZ12 a circa 1,5 Km in direzione sud.

Area vasta di analisi

ACERENZA

- *Chiesa e Convento di S. Antonio* (via del Convento): aerogeneratore R - FZ12 a circa 7 Km verso nord ovest;

VENOSA

- *Castello di Venosa* (Piazza Umberto) DM del 01/03/1997: aerogeneratori R - FZ01 e 02 a circa 8 Km in direzione sud;
- *Palazzo La Torre* (via Appia / via Lombardia) - DM del 17/04/1990: aerogeneratori R - FZ01 a circa 8 Km in direzione sud;

FORENZA

- *Masseria Santangelo (ex Casino Santangelo)* - località Piano di Camera, DM del 03/04/1992: aerogeneratori R - FZ01 e 02 a circa 7 Km verso sud;

RIPACANDIDA

- *Chiesa di S. Donato (viale Regina Margherita)* - DSR 41 del 16/09/2015: aerogeneratore R - FZ01 a circa 8 Km in direzione sud ovest;
- *Convento di S. Donato e Villa Comunale "ex giardino botanico"* (Viale Regina Margherita) - DDR 134 del 12/09/2014: aerogeneratore R - FZ01 a circa 8 Km in direzione sud ovest;

FILIANO

- *Stazione ferroviaria e scalo merci di Forenza (località Scalera)* - DSR 48 del 04/10/2017: aerogeneratore R - FZ01 a circa 8 Km in direzione nord est;

AVIGLIANO

- *Chiesa di S. Filippo Neri e Magazzino Rurale (località Piano del Conte)* - DDDR 149 e 148 del 03/07/2008: aerogeneratori R - FZ02, 03 e 04 a circa 8 Km in direzione nord est;

2.2 beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1:

- *comma 1*): I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Forenza, Maschito, Banzi, Acerenza, Ripacandida, Pietragalla.

- *comma 4) lettera g*: Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Forenza, Maschito, Banzi, Acerenza, Ripacandida e Pietragalla.

3. beni archeologici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004

3.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- *area archeologica di Pezza del Ciliegio* (Venosa - DM 06/06/1996): aerogeneratori R - FZ01 e 02 a circa 7 Km in direzione sud est;
- *area archeologica Trinità* (Venosa, DM 21/10/1993): aerogeneratori R - FZ01 e 02 a circa 9 Km in direzione sud;



*

- *area archeologica Torretta* (Pietragalla, DM 09/12/1969): aerogeneratori R - FZ09 a circa 8 Km in direzione sud ovest;

Per la SSE situata nel Comune di Banzi, sono presenti le seguenti aree archeologiche:

- *area archeologica di Acqua delle Nocelle*, a circa 2,7 in direzione nord est;
- *area archeologica di Bantia Sacra* a circa 3 Km in direzione nord est;

3.2 esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

- nell'area più prossima all'impianto in esame (considerando anche il solo buffer di 1 km) sono presenti *132 punti di interesse archeologico*, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio, come correttamente indicato anche nella schedatura dei siti inclusa nella ViArch;

CONSIDERATO E VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici*, che la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, come si evince dagli elaborati grafici, andrebbe ad interferire con un territorio che si connota per un elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale, ricco di punti di vista e belvedere, e che risulta già parzialmente compromesso dalla realizzazione di altri impianti come di seguito rappresentato;

VALUTATO che, in riferimento agli aspetti percettivi legati ai punti di vista privilegiati è opportuno rappresentare che, come evidenziato negli elaborati di progetto, si evince una forte incidenza degli aerogeneratori nella lettura delle matrici paesaggistiche di riferimento; in particolare:

- *Dall'abitato di Forenza*, che dista meno di 3 km dagli aerogeneratori R – FZ08 (ad ovest) e R – FZ09 (ad est) 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12 il parco eolico è chiaramente percepibile, con forte impatto percettivo prodotto in particolare dal gruppo dei 07 aerogeneratori (R – FZ06, 07, 08, 09, 10, 11 e 12) posti a sul crinale disposto in direzione nord – ovest / sud – est in quanto visibili per intero ed a distanza ravvicinata, con effetto cumulo con gli aerogeneratori esistenti, in parte appartenenti al medesimo parco eolico (n°24 aerogeneratori nel Comune di Maschito). In particolare: dal centro abitato di Forenza – in direzione nord - sono visibili 6 aerogeneratori di progetto nella loro interezza e 1 per la sola parte di navicella/pale; la sostituzione degli aerogeneratori comporta una riduzione del numero da 15 a 7, ma l'altezza dei nuovi aerogeneratori produce lo stesso un forte impatto percettivo; dal centro abitato di Forenza – in direzione sud - sono visibili 4 aerogeneratori di progetto nella loro interezza; la sostituzione degli aerogeneratori comporta una riduzione del numero da 12 a 4, ma l'altezza dei nuovi aerogeneratori produce lo stesso un forte impatto percettivo;





Tavola A. 17. 16 Fotoinserimento PDV4 Dal fronte abitato di Forenza in direzione Sud.



Tavola A. 17. 17 Fotoinserimento PDV5 Dal fronte abitato di Forenza in direzione Sud.



- Dal *Monte La Torretta in Pietragalla* che dista circa 8 Km dal più vicino aerogeneratore, sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto, con forte impatto percettivo ed effetto cumulo con gli aerogeneratori esistenti e autorizzati;
- Dall'abitato di Banzi e in particolare dall'*area del comune di Banzi dichiarata di notevole interesse pubblico*, ai sensi dell'art. 136 del Codice, sono visibili 4 aerogeneratori di progetto, con forte impatto percettivo ed effetto cumulo con gli aerogeneratori esistenti.



Tavola A. 17. 18 Fotoinserimento PDV8 Dall'area di notevole interesse pubblico nel comune di Banzi.

- Dal *centro abitato di Maschito*, che dista meno di 3 Km dai più vicini aerogeneratori, sono visibili almeno 6 aerogeneratori di progetto, da R – FZ01 a R – FZ 06, con forte impatto percettivo ed effetto cumulo con gli aerogeneratori esistenti.
- Dal *centro abitato di Acerenza* sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza, con forte impatto percettivo;

[Handwritten mark]

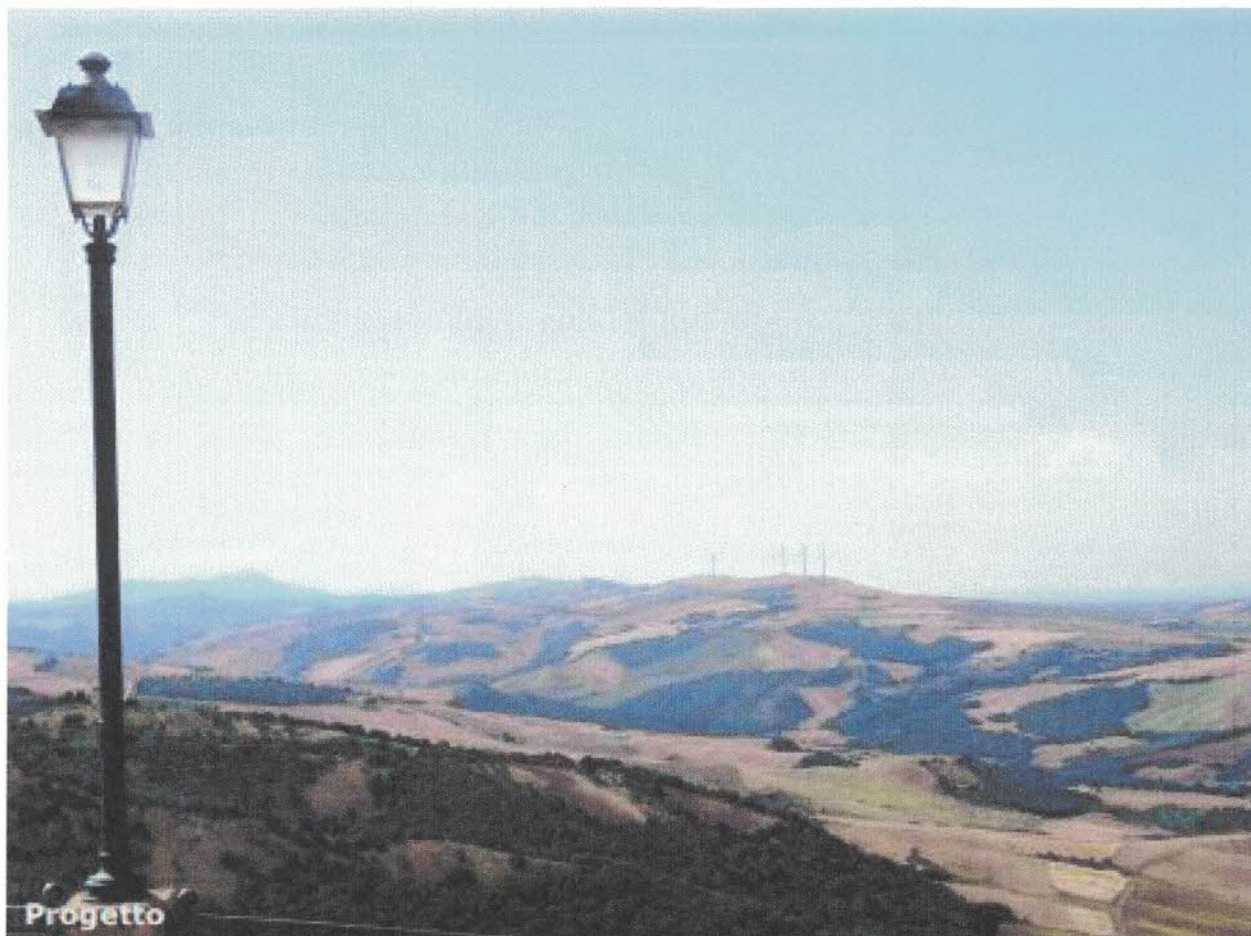


Tavola A. 17. 19 Fotoinserimento PDV7 Dal fronte abitato di Acerenza.

- Dal *Tratturo Comunale Serroni* - nr 052 - PZ (tratturo tutelato per decreto) sono molto prossimi gli aerogeneratori R - FZ01, 02, 03, si rilevano distanze inferiori a 50 m; in particolare per R - FZ02 e R - FZ03 le particelle catastali interessate dall'intervento ricomprendono quasi tutte una parte del tratturo.
- Dal *Tratturo Comunale Piano di Ballo* - nr 053 - PZ (tratturo tutelato per decreto), gli aerogeneratori R - FZ04, FZ05, FZ06 e FZ07 sono a meno di 50 m e quasi tutte le particelle interessate dall'intervento comprendono un pezzo del tratturo.
- *Querceti mesofili e meso - termofili* (in Forenza, che insistono sul monte Armenia): l'aerogeneratore R - FZ07 (per l'area catastale F27 - P152) ricade all'interno dell'area boscata, denominata Grande Bosco di Forenza; l'aerogeneratore R - FZ08 è a ridosso dell'area boscata (si valuta una distanza di max 50 m dalla pala all'area bosco).
- Dal *complesso archeologico Trinità in Venosa* si vedono 5 aerogeneratori di progetto nella loro interezza e un aerogeneratore per la sola parte della navicella e pale; anche per questo punto di vista si sottolinea la riduzione del numero di aerogeneratori visibili (da 14 esistenti a 6 di progetto), ma l'eccessiva altezza delle pale produrrebbe un forte impatto percettivo.

VALUTATO nello specifico che, analizzando i documenti progettuali denominati



[Handwritten signature]

A18_10_Fotoinserimenti_PDV-1, A18_11_Fotoinserimenti_PDV-2, A18_12_Fotoinserimenti_PDV-3, A18_13_Fotoinserimenti_PDV-4, A18_14_Fotoinserimenti_PDV-5, A18_15_Fotoinserimenti_PDV-6, A18_16_Fotoinserimenti_PDV-7, A18_17_Skyline1, A18_18_Skyline2 e A18_19_Skyline3 si rilevano le seguenti ulteriori criticità:

- Dal centro abitato di Forenza (direzione nord) sono visibili 6 aerogeneratori di progetto nella loro interezza e 1 per la sola parte di navicella/pale; la sostituzione degli aerogeneratori comporta una riduzione del numero da 15 a 7, ma l'altezza dei nuovi aerogeneratori produce un maggiore impatto percettivo;
- Dal centro abitato di Forenza (direzione sud) sono visibili 4 aerogeneratori di progetto nella loro interezza; la sostituzione degli aerogeneratori comporta una riduzione del numero da 12 a 4, ma l'altezza dei nuovi aerogeneratori produce un maggiore impatto percettivo;
- Non sono stati prodotti fotoinserimenti con punti di vista da: villa comunale di Forenza e dal piazzale antistante il Santuario del SS. Crocefisso, aperti sul crinale ad est su cui sono posizionati gli aerogeneratori R- Fz09, 10, 11 e 12;
- Dal centro abitato di Acerenza sono visibili tutti gli aerogeneratori di progetto nella loro interezza, con forte impatto percettivo;

VALUTATO inoltre che, per la localizzazione dell'impianto in esame, si segnalano **interferenze con le fasce di rispetto previste dalla legge regionale n. 54 del 2015**, che, possono essere evidenziate di seguito, nello specifico:

- Buffer di 3.000 ml da *Palazzo Nardoza* (Maschito) che dista 3 Km dai più vicini aerogeneratori R – FZ01 e 02;
- Buffer di 3.000 ml da *Palazzo Colombo* (Maschito) che dista 3 Km dai più vicini aerogeneratori R – FZ01 e 02;
- Buffer di 3.000 ml da *Ex Convento di S. Caterina (Forenza)* che dista 1,5 Km dai più vicini aerogeneratori R – FZ01 e 02;
- Buffer di 3.000 ml dalla *Masseria Fortificata S. Zaccaria (Forenza)* che dista 1 Km dai più vicini aerogeneratori R – FZ10 e 11;
- Buffer di 3.000 ml dalla *Masseria Gaggiano - Masi (Forenza)* che dista circa 700 m dall'aerogeneratore più vicino R – FZ10.
- Buffer di 200 ml dal *tratturo comunale Serroni* nr 052 - PZ, vincolato con D.M. 22.12.83; gli aerogeneratori R - FZ01, 02, 03 sono molto prossimi alla sede del tratturo, si rilevano distanze inferiori a 50 m; in particolare per R - FZ02 e R - FZ03 le particelle catastali interessate dall'intervento ricomprendono quasi tutte una parte del tratturo;
- Buffer di 200 ml dal *tratturo comunale Piano di Ballo* nr 053 – PZ, vincolato con D.M. 22.12.83; gli aerogeneratori R - FZ04, FZ05, FZ06 e FZ07 sono a meno di 50 m dalla sede del tratturo, quasi tutte le particelle interessate dall'intervento comprendono un pezzo del tratturo;
- *Querceti mesofili e meso-termofili* (in Forenza, che insistono sul monte Armenia): aerogeneratore R - FZ07 (per l'area catastale F27 - P152) ricade all'interno dell'area boscata; aerogeneratore R -



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

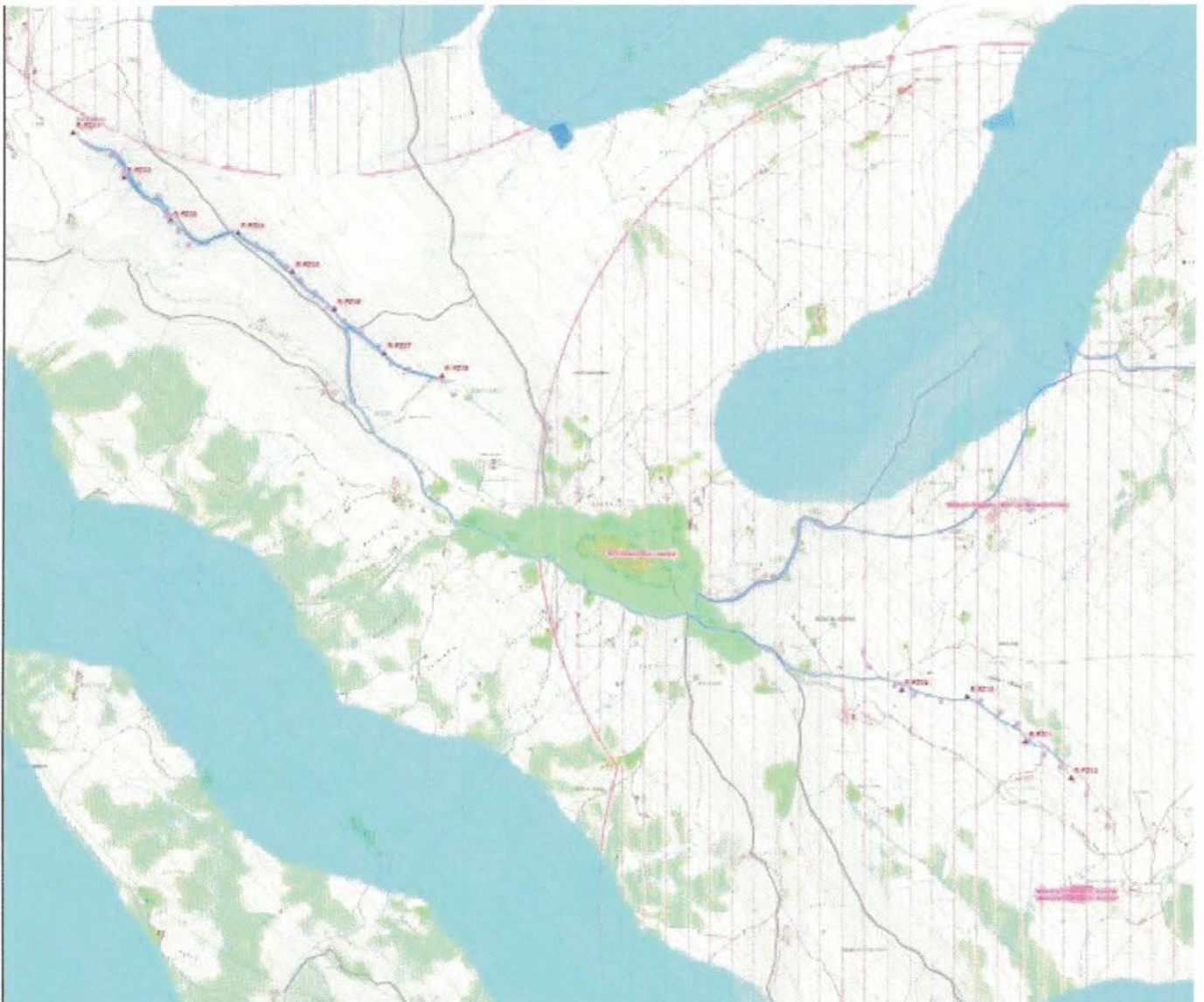
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

FZ08 è a ridosso dell'area boscata (si valuta una distanza di max 50 m dalla pala all'area bosco).

- *Centro urbano di Forenza*: gli aerogeneratori R - FZ05, 06, 07, 08, 09, 10, 11, 12 sono a meno di 3 Km dal centro abitato di Forenza;
- *Centro urbano di Maschito*: gli aerogeneratori R - FZ01 e 02 sono a meno di 3 Km dal centro urbano di Maschito;
- *Centro urbano di Banzi*: la SSE da situare nel Comune di Banzi è a meno di 5 Km dal centro urbano di Banzi;
- *Centro storico di Forenza*: si rileva che tutti gli aerogeneratori di progetto sono a meno di 3 Km dal centro storico di Forenza;
- *Centro storico di Banzi*: anche la SSE da situare nel Comune di Banzi è a meno di 3 Km dal centro storico di Banzi;
- *Centro storico di Maschito*: gli aerogeneratori R - FZ01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08 sono a meno di 5 Km dal centro storico di Maschito;



Stralcio dell'elaborato di progetto "A_1-7.4bis - Aree non idonee LR54"



A

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, che, *in riferimento agli impatti cumulativi*, il contesto territoriale in cui l'impianto in esame si inserisce, in riferimento al buffer di 9 km determinato ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, è **caratterizzato dalla presenza di 95 aerogeneratori già realizzati, 38 autorizzati o in corso di autorizzazione**, di cui nello specifico si riportano solo quelli più rilevanti in considerazione degli impatti cumulativi e delle principali interferenze con l'impianto in esame, per un totale di circa **133 aerogeneratori in esercizio a cui si aggiungono i parchi di minieolico e parchi fotovoltaici, di cui nello specifico:**

Parchi eolici di grande generazione in esercizio nell'area vasta di analisi

- *Parco eolico a Maschito della stessa società proponente ERG Wind 4 S.r.l.s., costituito da 24 aerogeneratori di 15,8 MW di potenza complessiva;*
- *Parco eolico a Forenza della stessa società proponente ERG Wind 4 S.r.l.s., costituito da 36 aerogeneratori di 23,8 MW di potenza complessiva;*
- *Parco eolico di Palazzo S. Gervasio, costituito da n°17 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 34 MW;*
- *Parco eolico in Ripacandida, costituito da n°18 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 36 MW;*

Parchi eolici di grande generazione autorizzati nell'area vasta di analisi:

- *Parco eolico IVPC in Forenza (PZ) composto da n.4 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 8 MW;*
- *Parco eolico in Palazzo S. Gervasio / Banzi e Genzano di Lucania, composto da 18 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 36 MW;*
- *Parco eolico in Palazzo S. Gervasio, composto da 8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 16 MW;*
- *Parco eolico in Maschito, composto da 7/8 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 38,9 MW.*

Non sono stati presi in considerazione i parchi di minieolico:

- *n°24 in Forenza;*
- *n°4 a Palazzo S. Gervasio;*
- *n°4 a Banzi;*
- *n°7 ad Acerenza;*
- *n°6 a Maschito;*
- *n°4 a Filiano (nella parte ricadente all'area vasta di analisi);*
- *n°2 a Ripacandida (nella parte ricadente nell'area vasta di analisi);*
- *n°5 a Venosa (nella parte ricadente nell'area vasta di analisi);*

Non sono stati presi in considerazione i parchi fotovoltaici ricadenti nell'area vasta di analisi

- *n°2 a Venosa (nella parte ricadente nell'area vasta di analisi);*
- *n°1 a Forenza;*
- *n°4 a Palazzo S. Gervasio;*

VISTO E CONSIDERATO, inoltre, che, nell'elaborato di progetto "A_17_B9011382_SIA_FORENZA" è stata effettuata un'analisi degli effetti cumulativi con altri impianti, allo scopo di definire ed individuare



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

24/31



l'impatto cumulativo indotto dalla realizzazione del parco in questione e dalla presenza di eventuali altri impianti autorizzati o in esercizio; si asserisce quanto segue:

“per quanto riguarda le visuali paesaggistiche, la sostituzione di n. 36 WTG a traliccio con n.12 WTG tubolari non modifica sostanzialmente il contesto paesaggistico dei luoghi, in cui gli aerogeneratori esistenti (e quelli adiacenti) sono da anni caratteri distintivi, già assorbiti nel bagaglio vedutistico e percettivo degli abitanti. Le nuove WTG, anche se maggiormente visibili per la loro taglia, saranno in numero inferiore e avranno un design più accattivante e in linea con gli attuali impianti eolici. Il patrimonio culturale ed identitario non subirà nessuna modifica, poiché l'impianto, come già detto, sarà realizzato in sostituzione dell'impianto esistente nelle stesse aree attualmente interessate, senza generare nuove interferenze con beni culturali e architettonici.

È da escludersi un eventuale effetto barriera per l'avi fauna, in considerazione del fatto che il nuovo impianto sarà costituito solo da un terzo delle WTG esistenti che si distribuiscono lungo un'unica linea, mantenendo adeguate distanze tra le singole torri e l'impianto limitrofo di Maschito, peraltro di altezza diversa”;

VALUTATO nel merito che, sebbene il numero degli aerogeneratori proposti sia contenuto rispetto a quelli già in essere, l'altezza complessiva di ciascuna turbina (si passa da 50 m. a 180 m) andrebbe ad implementare l'impatto percettivo sui ricettori sensibili (dinamici e statici) presenti nel contesto di riferimento, in particolare su quelli sopra menzionati;

VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio architettonico*, oltre che segnalare la presenza, all'interno dell'area vasta d'indagine di 9 km, di numerosi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs n. 42 del 2004, l'impianto ha, in particolare, un notevole impatto sugli aspetti percettivi:

- *Dalla Masseria S. Zaccaria (Forenza), per la quale non è stato prodotto alcun fotoinserimento, ma da cui sarebbero certamente visibili almeno gli aerogeneratori R – FZ09, 10, 11 e 12, con forte impatto percettivo sul monumento;*
- *Dalla Masseria Gaggiano - Masi (Forenza), che dista circa 700 m dall'aerogeneratore più vicino R – FZ10 e per la quale non è stato prodotto alcun fotounserimento, ma da cui sarebbero certamente visibili gli aerogeneratori R – FZ09, 10, 11 e 12, con forte impatto percettivo sul monumento;*
- *Dal Castello Pirro del Balzo a Venosa, sullo skyline di fondo sono visibili tutti gli aerogeneratori, anche a fronte della riduzione degli stessi da 36 a 12; i 12 aerogeneratori di progetto appaiono maggiormente visibili poiché hanno un'altezza complessiva di 180 m a fronte dell'altezza di 50 m degli aerogeneratori da dismettere (quindi, un'altezza pari a più di 3 volte quella degli aerogeneratori esistenti), con forte impatto percettivo;*

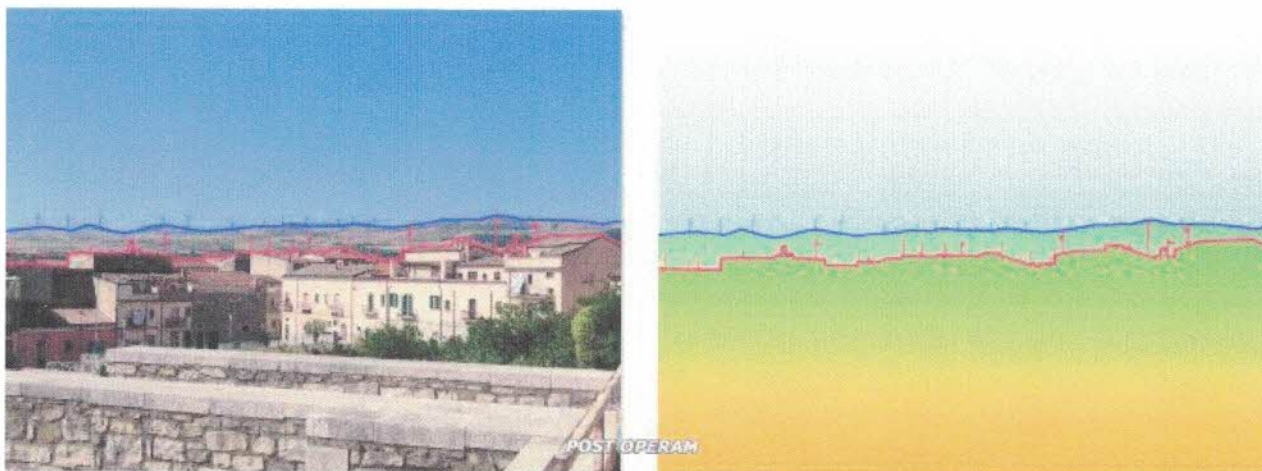


SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

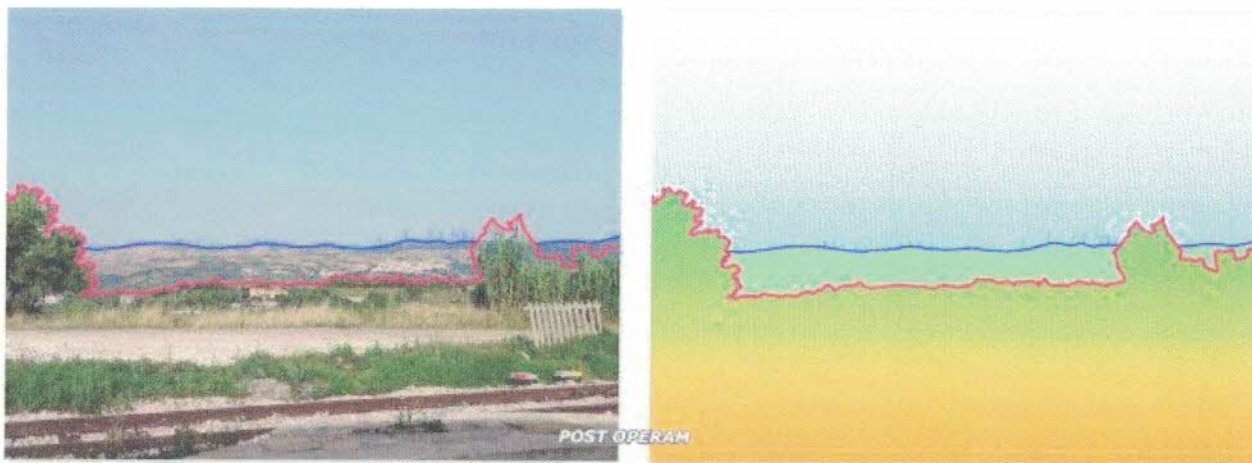
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Stralcio dell'elaborato di progetto "A_17.20- Architettura dei luoghi- Skyline 1- Vista dell'impianto dal Castello Pirro del Balzo a Venosa

- Dalla *Stazione di Rionero – Atella – Ripacandida* in Rionero in Vulture si vedono 9 aerogeneratori di progetto nella loro interezza; anche in questo caso il punto di vista rappresentato mostra una riduzione del numero di aerogeneratori (da 17 esistenti a 9 di progetto), ma gli aerogeneratori sono maggiormente visibili perché molto più alte, producendo un forte impatto percettivo;



Stralcio dell'elaborato di progetto "A_17.21- Architettura dei luoghi- Skyline 2- Vista dell'impianto dalla Stazione di Rionero – Atella – Ripacandida in Rionero in Vulture (PZ).

CONSIDERATO che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio archeologico*, l'attuale conoscenza del reale potenziale archeologico del territorio nel quale è localizzato il parco eolico in esame è stata notevolmente incrementata negli ultimi anni, a seguito di nuove ricerche e di rinvenimenti effettuati in occasione della realizzazione di altre opere, come testimoniano le 132 evidenze archeologiche, individuate nel buffer di 1 km sulla base di dati d'archivio e della bibliografia di settore;

RITENUTO, quindi, che la possibilità di autorizzare le operazioni di repowering deve essere attentamente valutata, considerando sia gli impatti potenziali con depositi archeologici conservati in

*

subsidenza, sia gli impatti indiretti con aree per le quali è stata riconosciuta la valenza archeologica;

CONSIDERATO E VALUTATO che, dall'analisi della documentazione di progetto è possibile affermare che le opere in oggetto presentano interferenze più o meno dirette con testimonianze tratturali e con aree archeologiche per le quali è stata proposta la perimetrazione ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m). In particolare per quanto riguarda gli aerogeneratori:

- FZ01-FZ03: adiacenti/interferenti al *Tratturo comunale n. 52 "Serroni"* (distanza minore di 50 m, quindi all'interno del buffer di 200 m previsto dalla normativa regionale come area di rispetto dei tratturi);
- FZ04-FZ07: adiacenti/interferenti al *Tratturo comunale n. 53 "Piano di Ballo"* (distanza minore di 50 m, v. sopra);
- FZ06: adiacente alla perimetrazione denominata "*Ager Venusinus*" (provvedimento di tutela in itinere);
- FZ07-FZ08: ricadono nella perimetrazione denominata "*Ager Venusinus*";
- FZ09-FZ12: ricadono nella perimetrazione denominata "*Ager Bantinus*";
- FZ06: adiacente alla perimetrazione denominata "*Ager Bantinus*" (provvedimento di tutela in itinere);

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre che dalla documentazione progettuale si evince che dal *complesso archeologico Trinità* in Venosa si vedono 5 aerogeneratori di progetto nella loro interezza e un aerogeneratore per la sola parte della navicella e pale; anche per questo punto di vista si sottolinea la riduzione del numero di aerogeneratori visibili (da 14 esistenti a 6 di progetto), ma l'eccessiva altezza delle pale produce un forte impatto percettivo;

CONSIDERATO E VALUTATO che la costruzione di un impianto eolico di tali dimensioni recherebbe pregiudizio alle aree archeologiche poste all'interno dell'area vasta, quali *l'area archeologica di Pezza del Ciliegio* e *l'area archeologica Trinità* in territorio di Venosa, *l'area archeologica Torretta* in territorio di Pietragalla, *l'area archeologica di Acqua Nocelle* e *l'area archeologica di Bantia* nel territorio di Banzi, compromettendone le possibilità di valorizzazione;

RITENUTO doveroso specificare che seppur le aree direttamente interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m del citato D. Lgs. 42/2004, si rammenta, a tal proposito, che lo strato informativo "Zone di interesse archeologico di nuova istituzione" del Portale WEB della Regione Basilicata è stato aggiornato con le seguenti nuove aree ubicate nella zona nord della regione: *Ager Bantinus*, *Ager Venusinus*, *Ager Ofantino*, *Comprensorio Melfese*, *Corridoio Via Appia*;

VISTA la Delibera della Regione Basilicata n. 754 del 03/11/2020, recante "*Piano paesaggistico Regionale in applicazione all'art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività validate dal CTP nella seduta del 7 ottobre 2020*", che, nel prendere atto del verbale della riunione del Comitato Tecnico Paritetico del 07/10/2020, approva la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27/31

*

documentazione tecnica allegata al verbale del predetto Comitato che comprende, tra l'altro, la "...delimitazione della zona di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice – Ager Venusinus..." e il "...report intermedio relativo alla caratterizzazione agroforestale e interpretazione dei paesaggi rurali per ambiti di paesaggio, dinamiche di trasformazione, analisi delle politiche comunitarie...";

RICHIAMATO, a tale riguardo, quanto precisato dal Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata che, con nota prot. 9430 del 13/01/2021, chiarisce che la suddetta DRG, nell'approvare –previa validazione del Comitato Tecnico Paritetico per la redazione del PPR- le proposte di delimitazione di 5 aree di interesse archeologico ex art. 142 comma 1), lett.m) del D. Lgs. n. 42 del 2004 raggruppate sotto la denominazione di *Ager Venusinus* (ovvero: *Ager Venusinus*, *Ager Bantinus*, *Ager Ofantino*, *Coprensorio melfese*, *Via Appia*) non rende automaticamente efficace il vincolo predetto e quindi l'obbligo della procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice ma che, nell'attesa del completamento del processo di pianificazione disciplinato dalla L.R. n. 23 del 1999, permane l'obbligo di attivare la predetta procedura in tutti i territori interessati dalla presenza di altre tipologie di Beni Paesaggistici (ex art. 136 e 142 del Codice);

RITENUTO necessario evidenziare che questo importante contesto è stato di recente ricompreso nell'areale *Ager Venusinus*, *Ager Bantinus*, in quanto proposta di zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett m) del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. per il quale si rammenta che, pur se non ancora vigente, la delimitazione sottoposta ad approvazione è frutto di uno studio lungo e accurato, che ha portato a riconoscere nelle diverse emergenze archeologiche individuate caratteri comuni, tali da consentire l'individuazione di un contesto unitario. Il fatto che le perimetrazioni *Ager Venusinus*, *Ager Bantinus* non siano stata ancora recepite nel PPR della Regione Basilicata non ne inficia in alcun modo il valore archeologico-paesaggistico, che risulterebbe pesantemente compromesso dalla realizzazione del Parco eolico;

RITENUTO nel merito che, l'inserimento di strutture così invasive (gli aerogeneratori sono alti 180 m) è in palese contrasto con le disposizioni dettate dai rispettivi strumenti di tutela, formulati per prevenire alterazioni causate da opere di minore entità, e ne pregiudica la possibilità di valorizzazione e fruizione;

RITENUTO, in conclusione, di dover al riguardo ribadire, per quanto attiene agli aspetti di competenza di questa Direzione, le seguenti puntualizzazioni:

- la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014, in proposito, definisce l'effetto di "irradiazione" dei beni paesaggistici presenti in un'area "*quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...), ritenendo quindi che il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*", ovvero dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area;"
- nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale, insieme a quella della Soprintendenza ABAP competente, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004 a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.

- tale tipo di valutazione è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;
- secondo l'art. 131, co. 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio *“La tutela del paesaggio ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime”*;
- nell'area vasta di riferimento dell'intervento in esame sono presenti numerosi beni culturali e paesaggistici, rappresentativi di specifici contesti paesaggistici che, nell'insieme, costituiscono la specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto ovvero la manifestazione del relativo paesaggio come oggi godibile;
- la realizzazione dell'impianto proposto, con le notevoli dimensioni degli aerogeneratori, e delle opere infrastrutturali ad essi direttamente connessi, totalmente fuori scala ed estranei rispetto agli elementi strutturali del paesaggio rurale apporterebbe, inoltre, sostanziali modifiche ai paesaggi sopra descritti così come oggi percepibili anche dai diffusi punti di vista dinamici possibili lungo la rete infrastrutturale esistente nell'area vasta;

CONSIDERATO che, quindi, sulla base di tali enunciazioni, la mancanza di un adeguato quadro programmatico dello sfruttamento della risorsa energetica eolica rende difficile assicurare il rispetto della “capacità” di carico del territorio e l'equilibrio tra le nuove infrastrutture energetiche e le vocazioni territoriali meritevoli di tutela;

CONSIDERATO che anche il Documento relativo alla SEN 2017 del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo “la progressiva saturazione dei siti”, proponendo di “sperimentare la possibilità di individuare le aree idonee alla realizzazione degli stessi”, **presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici, considerata l'impossibilità di assicurare l'equilibrio tra insediamento di nuove infrastrutture energetiche e vocazioni territoriali al di fuori di un'adeguata pianificazione;**

RITENUTO utile sottolineare come la più recente Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima richiama, ancora, la necessità di prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, fermo restando che *“la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti*



rinnovabili. (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, a cura di MISE, MATTM E MIT)"

CONSIDERATO, inoltre, che dal Rapporto Statistico – “Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2019”, emerge che la Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%). Nelle Regioni dell'Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta.

Inoltre, proprio la provincia di Potenza, con un'estensione territoriale peraltro inferiore, è solo seconda, per potenza eolica installata (pari a 9,4%), a quella di Foggia, che detiene il primato nazionale (si vedano le immagini tratte dai documenti citati).

CONSIDERATO altresì il “Monitoraggio dei target nazionali e regionali – *burden sharing*”, elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a luglio 2021, lo stesso rivela come, a fine 2019, l'Italia meridionale presenti il maggior numero di impianti eolici installati. A tale data la Regione Basilicata risulta **terzultima** in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell'inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Potenza), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici;

CONSIDERATO che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di *repowering*, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia;

RITENUTO pertanto che, in particolare nelle aree “sature”, quale può considerarsi la provincia di Potenza, il “rinnovo” dei parchi eolici esistenti e vetusti oltre a consentire una maggiore produzione di energia eolica può portare anche a una riduzione del consumo di suolo e quindi a un miglioramento dell'impatto visivo complessivo del parco eolico o dei parchi eolici (riduzione ‘effetto selva’);

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 - 2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che “la tutela del paesaggio” debba includere “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR”;




EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

Per tutto quanto sopra visto, considerato ed esaminato, a conclusione dell'attività istruttoria condotta per la procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico e del Servizio III della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società proponente nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, esprime

parere tecnico istruttorio negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata relativa al progetto ricadente nei comuni di Forenza (PZ) e Maschito (PZ), di smantellamento dei 36 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 12 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 69,84 MW.

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Gilda Di Pasqua 

Il Responsabile del procedimento
Arch. Serena Bisogno



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

